

# IL MILIONE

# 7

24 GENNAIO - 5 FEBBRAIO 1933 - XI - C. C. P.

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE  
MILANO - VIA BRERA, 21 - TELEFONO 82542

LA SERA DI MARTEDÌ

24 GENNAIO ALLE ORE

21, SI INAUGURA LA

MOSTRA DEI GIOVANI

PITTORI: AFRO,

L. RAUL BOSISIO,

FRED PITTINO,

SILVANO TAIUTI.



AFRO

*"Pittore al cavalletto."*



025

GIORNO DI CHIUSURA DELLA MOSTRA DOMENICA 5 FEBBRAIO

**L. RAUL  
BOSISIO**

NATURA MORTA



PERIFERIA



# R A U L B O S I S I O

è nato a Monza nel 1909, frequentò in un primo tempo la scuola d'Arte decorativa, ma presto sentì il bisogno di dedicarsi all'arte pura e, guidato dalla delicata esperienza di Pietro Marassig, fu presto messo sull'ardua via.

Bosisio è un giovane che esprime le sue visioni e i suoi pensieri con la pittura, come in queste poche opere che espone, tutte eseguite con amore. Delicato nel colore riesce a dare all'attento osservatore l'impressione

delle sue emotività: "La fanciulla alla toeletta", "La Natura morta con fiori" sono tra le sue cose migliori.

L'anno scorso espone per la prima volta all'Autunnale di Monza, dove gli fu assegnato il secondo premio con medaglia d'oro ed acquistato una "Natura morta" per la nuova Galleria d'Arte Moderna di Monza. Tutto ciò fa sperare che Bosisio sappia continuare la faticosa via che ancora gli rimane da compiere.

## CENNI BIOGRAFICI

**AFRO** è di Udine, d'anni 20. Ha compiuto gli studi all'Accademia di Venezia. Nel 1930 vinse il concorso per la Borsa Marangoni a Udine, ciò che gli consentì permanenze di studio a Roma, Firenze e Milano. Ha esposto diverse volte a Ca' Pesaro e alle ultime Sindacali Giuliane.

**PITTINO** è di Udine, d'anni 26. Autodidatta, studiò da geometra. Espose a Ca' Pesaro, Trieste, Padova, Bologna, Firenze e all'ultima Sindacale Lombarda. Si presentò anche in una personale a Udine.

**TAIUTI** è di Firenze, d'anni 23. Studiò all'Istituto Sup. d'Arti decorative di Monza. Dedicatosi poi alla pittura murale eseguì lavori importanti a Milano, Brescia e Firenze.

---

## IL 4 FEBBRAIO PERSONALE DI G. GONZATO

Presentato recentemente da M. Mascarin in "Artisti di tendenza", delle Edizioni di San Quadrato, Mendrisio (C. Ticino).

Alla 5. Triennale d'arte decorativa di Milano si terrà un congresso di mercanti di arte antica e moderna. Il comitato formato (Pesaro, Asta, Scopinich) si è proposto problemi multipli e complessi, quali: importazioni, esportazioni e leggi doganali, che richiedono un definitivo, reciproco accordo internazionale; e quello della nomina a pubblico ufficiale (commissario di vendita) di chi dovrà presiedere qualsiasi vendita all'asta. Speriamo che il raduno internazionale porti ad evitare alla nostra Milano il susseguirsi dannoso e scoveniente di pubblici incanti incontrollabili, dove si vomitano sul mercato "i falsi" più grossolani e la produzione dilettantesca di una pittura fatta per accontentare un pubblico analfabeta, disorientando valori e tendenze. Un altro importantissimo problema sarà quello del mercante - editore, in rapporto all'artista: un'equa percentuale per ogni rivendita di un'opera; così che se il prezzo iniziale è diretto e concluso in una cifra  $x$  e questa vien man mano aumentata col passare degli anni e delle diverse proprietà, anche l'artista ne avrà - e con giustificato diritto - il suo vantaggio, fino ad oggi invece unicamente riservato alla fortunata intuizione dell'intelligente collezionista. È da augurarsi che il Congresso non disperda energie ed eloquenza in quiescenti, ma riserbi tempo e lumi per risolvere situazioni urgenti, e dannose. g. h.

# AFRO, TAIUTI, PITTINO

Non si consideri l'esposizione delle nostre opere come una mostra di gruppo nè ogni singolo gruppo di lavori come la personale di ognuno di noi. Ci dividono temperamenti diversi e diverse idee ci muovono. Siamo uniti da stima e comprensione reciproche e da comune fede: nostro scopo è di dare segno di presenza e di attività. Noi ci presentiamo in forma definitiva nè abbiamo idee o scoperte da asserire ma cerchiamo semplicemente e in modo diverso di accoppiare le nostre personalità ai problemi del nostro tempo.

Afro, benchè giovanissimo (il più giovane di noi), ha già scorazzato con occhi avidi ed anima piena di inquieti ed oscuri desideri attraverso le esperienze contemporanee che una dopo l'altra più lo affascinarono. Ad ognuna di queste corse, che pur affinando la sua sensibilità e la sua cultura chiudevano la sua personalità in germoglio in legami cerebrali, succedevano delle pause dove la stanchezza e il bisogno di serenità e di schiettezza per reazione liberavano di nuovo questo germoglio, che a ognuno di tali ritorni dava a frutto opere legate fra loro da un chiaro filo di sincerità e di forza originale. Questo legame ormai fortificato si manifesta come inizio di liberazione anche nelle opere odierne del giovane artista.

L'espressione di Afro è a tendenza prettamente romantica. Egli costruisce il quadro su toni caldi ed intimi che si rincorrono pacatamente senza violenze chiaro-scureali ne sfarfallii di luci. Riposa con compiacenza in cantucci accarezzati da ombra misteriosa e pregni di poesia. Dal suo bisogno di vedere la natura soggettivamente trasfigurata ne consegue, a parte certe concessioni naturalistiche, una colorazione che col suo lirismo sfiora il metafisico. Lo spazio è modulato dalla linea sinuosa e dal chiaro-scuro che segna una superficie ondeggiante creatrice di una terza dimensione ideale. La chiara sensibilità che si manifesta in queste costruzioni dà serena fiducia nella possibilità del pittore.

Quando Taiuti scende dalla vastità della

pittura murale e dai problemi puramente estetici dei suoi pannelli decorativi alla pittura da cavalletto, il calore del suo pensiero trattenuto prima da questioni essenzialmente pratiche, invade le sue pitture e le riduce completamente a uno sfogo unilaterale di sentimento. La grafia che regge questo sentimento ha quindi un valore strettamente funzionale ed è aliena da qualsiasi complicazione tecnica e da ricerche di pittura pura, anche se permette che qualche estetismo richiami l'abitudine decorativa dell'autore.

Le tempere di Taiuti sono liriche piene di una stupida drammaticità accolta senza ribellioni: sono sogni amati troppo per poterli distruggere con una fredda analisi. Quella del "Santo", non è morte ma vita nuova, "Il comiato", è presentimento di nostalgia e "Le tre sorelle", sono piene di carità. Taiuti dietro la sua aria d'atleta nasconde un cuore di fanciullo pieno di fede. Fede che non permette per ora di chiedere più profondità pittorica a queste opere di cui essa è il movente e il fine. L'essenza del mio modo di vedere si trova decisamente molto terra rispetto a quella dei miei compagni.

Il desiderio di realtà che domina la mia pittura mi fa amare soprattutto il racconto. Non dispero di elevare questa forma narrativa a poesia pur mantenendone il carattere oggettivo. La coscienza di un forte sentimento mi fa affidare questo compito completamente all'istinto mentre che a una schietta disciplina di quest'ultimo ed alle questioni tecniche si rivolgono le mie preoccupazioni. Il mio breve passato non è affatto avventuroso: partito direttamente dalla natura ho mantenuto con essa continuo contatto, non sentendo per la fiducia che le porgo il bisogno di superarla in forme astratte o comunque teoriche.

Da un periodo di desideri plastici sono passato a una ricerca di valori più schiettamente pittorici. Risultato questo che attendo dalla graduale sostituzione del valore colore all'elemento volume.

Ma non ho fretta. FRED PITTINO.

**FRED  
PITTINO**

RITRATTO



ANDREINA





**SILVANO TAIUTI**

**"CREPUSCOLO,"**



**"COMIATO,"**

**SILVANO TAIUTI**



**SILVANO TAIUTI**

**"CREPUSCOLO,"**



**"COMIATO,"**

**SILVANO TAIUTI**

# ELENCO DELLE OPERE

## AFRO

- 1 - L'ultimo Ciro.
- 2 - Natura morta con pesci.
- 3 - L'esecuzione.
- 4 - Pulcinella.
- 5 - Pittore al cavalletto.
- 6 - Uomo che si asciuga.

## L. RAUL BOSISIO

- 1 - Alla toilette.
- 2 - Periferia.
- 3 - Giornata grigia.
- 4 - Natura morta.
- 5 - " "
- 6 - Figurina.
- 7 - Fiori.
- 8 - Cleo (figura).
- 9 - Strada a Sturla.
- 10 - Portofino.
- 11 - Fiori.

## PITTINO (oli)

- 1 - Dopo il bagno.
- 2 - Suonatrice di chitarra.
- 3 - Uomo in penombra.
- 4 - Suonata a quattro mani.
- 5 - La signora portinaia.
- 6 - Andreina.
- 7 - Chitarra e mandolino.
- 8 - Natura morta.
- 9 - Natura morta con bottiglia.
- 10 - Tramonto sul fiume.
- 11 - Ritratto.

## TAIUTI (tempere)

- 1 - Le tre sorelle.
- 2 - Il coniato.
- 3 - Stupore.
- 4 - Crepuscolo.
- 5 - Il santo.
- 6 - Visitazione.
- 7 - Tempesta.
- 8 - Apparizione.

---

# QUADRANTE

LA RIVISTA DI

# BARDI-BONTEMPELLI

USCIRA' A FEBBRAIO

In occasione della mostra di Bartolini, giornali di ogni città, dal "Secolo XIX" al "Corriere Adriatico", ospitarono articoli sull'artista marchigiano. Citiamo fra i tanti quello di Vero Montebagnoli sull'"Assalto" del 17 dicembre; e soprattutto quello di Carlo Cordiè, un giovane agli studi di Pisa, che ricordiamo da noi nella tribù che seguiva Rosai, i lontani giorni rumorosi di quella nostra esposizione ("Corriere Padano" del 5 gennaio). Riportiamo i pezzi più salienti.

"Il poeta che non canta al cielo degli isterici e alle ripetute stelle: ma vive ed ama ed odia, alla latina, col costume della sincerità. Non s'avvedono coloro che nella sua arte vi è sotto celato un elemento continuo di tempesta, e che è il commento, è la sceneggiatura per comprendere la calma distesa del porto raggiunto.

"Invano (non per difesa, ma per schiettezza) l'artista parla delle due voci che sono nascoste nell'anima di ciascun uomo: l'istinto del malvagio - che risorge al contatto della società - di contro all'amore per la bella natura: quasi per immergersi in essa e, dominando, adorare. In questo spirito superiore - divina gerarchia - tutto diventa pace, contemplazione. La contemplazione diventa gioia di scorgere il bello nelle piccole cose che nessuno avverte, ma anche (e necessariamente) si fa sofferenza. Nasce il dissidio, l'urto inconciliabile: ed ecco la leggenda nera d'un malvagio che mena le mani, d'un egoista bizzarro e superbo che vuol farsi strada ecc. Malessere (proprio d'ogni artista degno di questo nome) che si placa in qualcosa di divino in cui l'anima del sognatore si quiete e canta: il fiume, il bosco odorante di resine selvagge nei racconti bucolici, il campo di battaglia, terribile gioco, nel libro di guerra.

"Ma sul limpido artista marchigiano giace ancora l'anatema degli scottati: quante Coelore per un paio di compromessi! (L'uomo Bartolini? Dio ne scampi: uno che ha il coraggio di citare Jacopone e Villon, Alberi e

SARTORIS colla sua chiesa di Lourtier s'è messo contro tutta la stampa svizzera (o, per essere più precisi, la stampa svizzera di lingua francese): la quale fa appello alla "Ligue pour la protection des sites" e a quante nobili istituzioni paesane.

Lunghi articoli documentano con abbondanza di clichés queste violazioni del senso religioso, patrio, ecc. portate da un architetto italiano - sotto titoli sonori ("Autour d'un scandale architectural" ecc.) e con finali patetiche, come questa: "L'opinion helvétique assistera-t-elle indifférente à cet enlaidissement systématique du "visage aimé de la Patrie?"

Di fronte a tutto questo resterà in terra valdese la testimonianza imperitura di un purissimo ingegno italiano.

E così ebbe a scrivere Edmond Humeau della Chapelle de Lourtier:

"Inutile de chercher des ornements décoratifs, des lignes à effets. La beauté s'en passe. C'est aussi simple que l'extérieur d'un hangar, aussi bien adapté à son but. Et, en architecture, la beauté c'est une liaison inattendue d'orthogonales et de parallèles, l'alliance d'éléments aussi réels que le cercle et le carré, une agréable diversité où soit visible le principe de l'unité dynamique

"Il s'est agi de créer un local où 350 fidèles aimeraient suivre le sacrement de l'Autel; de créer à très peu de frais, avec la pierre et le bois qui étaient là, sur un terrain fort limité. Ces strictes conditions satisfaites, et également celles du climat et du soleil, il se trouve que le génie de Sartoris a conçu une véritable œuvre d'art dont l'importance ne passera point, témoignage valable de l'architecture nouvelle dont Sartoris est, avec Le Corbusier, Gropius, Oud, Mallet-Stevens, Syrkus et Breuer, un des animateurs mondiaux.

"En attendant que soit confiée à Sartoris par Mussolini, ou par un autre chef, l'organisation urbaniste d'un quartier industriel ou s'élèvera Notre-Dame du Phare, son projet de la cathédrale de l'avenir en verre, béton et acier, le

# A T U R E

# IN GALLERIA.

petit village de Lourtier pourra s'enorgueillir de de la première architecture religieuse résolument nouvelle en Suisse romande, d'une œuvre audacieuse et logique, vivante manifestation de l'éternelle jeunesse qui mène l'Église au siècle futur. È sorto invece un vero scandalo di Lourtier, la cui vasta documentazione è stata raccolta in una mostra alla "Galerie Manassero", di Losanna, apertasi il 14 corr., composta di: Vedute e piante della chiesa di Lourtier - Documenti della polemica apertasi su questo soggetto. La stessa Galleria ospita contemporaneamente disegni unilineari del pittore Scuphor.

L'invito alla mostra di Sartoris reca una presentazione di Paul Budry, "La leçon de Lourtier": "C'est un bon, solide, original organisme, qu'on a cherché à rendre aussi spacieux, nombreux, imposant et plastique que le permettaient les 20000 francs du budget, le terrain congru, les règles liturgiques, et les larges possibilités du béton. "Une seule pente au toit pour offrir sur la route une façade un peu ample, des baies en long pour définir catégoriquement le contraste de l'horizontalité de l'édifice à la verticalité du campanile, où les baies sont en hauteur; un campanile décollé, adroitement renforcé pour qu'il ne paraisse trop maigre, animant et aérant le groupe, formant là une agréable quantité plastique à côté du cube, et reprenant en somme en géométrie une idée de l'Architecte des Alpes. Au chevet une absidiole, à l'entrée une avancée de mur en paravent offrant à la tranche une robuste croix, qui se trouve de cette manière, par un ingénieux symbolisme, devenir le départ, l'amorce et le principe de la construction tout entière. Aucune toiture apparente, afin que les volumes conservent, au cœur du site alpestre qui marque le triomphe de l'accidentel, leur dogmatique pureté. Voilà pour qui a des yeux sains dans les orbites et l'esprit bien portant sous la calote, un organisme d'architecture proprement, poétiquement, économiquement conçu et que bien des paroisses peuvent envier à Lourtier.

"La Foi marche avec le temps, qu'il y a une religion des hommes vivants, une confiance dans

Rimbaud a sua discolpa! Uno che diffama nei libelli chi l'ha aiutato a salire e poi non accetta le debite sfide, un finto pazzo che sa tirar la pietra e nascondere la mano ecc. ecc.). Non si tratta, in poche parole, che di alcuni "pamphlets" all'antica scritti dal sanguigno Bartolini uomo da boschi e non da salotti: in un retroscena umano, troppo umano, di artista che si vede ingiustamente messo in disparte. Ecco che forse ha troppo durato, è vero: ma sono sdegni da primitivo (ma certe volte anche da "chierico") che non hanno nulla a fare con la vanità letteraria. La congiuria del silenzio, e poi il fattaccio che tentava di bandire un sincero dalla letteratura e dalla compagnia dei galantuomini? Si può guadagnare dell'altro ancora, a scrivere con una certa libertà!

Così di fronte ai giudici migliori che quasi a mettere le mani avanti in quel selvaggio temperamento d'artista consigliavano a non mescolare poesia e polemica, l'inquietudine del proprio essere e la limpida nota della contemplazione, il Bartolini s'è sempre più dato ad una cattiva strada: strada che non mena certo all'Arte, dicono i Minossi.

(Purtroppo la rete in cui s'è ficcato Bartolini non è tanto l'ampolo del letterato che mira alle idee in sé e per sé, quanto a dire alle nuvole, sibbene un aringo di moralità letteraria, di fatti personati che sono personali solo per metà (certe persone sembrano fatte apposta per combattere il tipo), di lotte - d'artisti - all'antica. Ma quanti ricatti da collegiali si mescolano sempre alle faccende dell'"irritabile genus"!

"Ma qui non si deve prendere la difesa di Bartolini (ci pensi e s'arrangi per conto suo: noi d'un'altra generazione miriamo ad altro, e certe cose, quasi non le comprendiamo più); s'è piuttosto tirata in ballo la faccenda per mostrare come questa non sia una dispersione che confina nel pettegolezzo o nel rancore, ma la molla conaturata a tutta una ispi-

## IN GALLERIA.

razione. L'idillico che voleva umana la letteratura e tra le rive dei fiumi - rive bianche e silenziose e celesti - ricostruiva al modo degli antichi, il vero rapporto dell'uomo con la natura, ridiventa (nell'urto del volgare) aspro e scontento, angelo senz'ali: fino a chiudersi nell'isola di sè stesso e del restante mondo vergine e puro. Quello che sembra getto di fontana, è riflessione, maturazione: sono bozze corrette e ricorrette, son lastre rifatte su lastre. L'equilibrio tra l'ispirazione prepotente e la regola dell'arte nasce dalla stessa sanità morale; e su tutto una semplicità tanto più fresca ed ingenua quanto più nata da un nascosto tormento. Appare lo scrittore della *Consolazione con le cose della natura* come un guerriero che abbia ormai disdegnato del mondo: tutto gli è indifferente, gioia e dolore, nobiltà di poeti e calcolo di volgari. Ma tutto parimenti si trasfigura al suo passaggio: nell'accettazione eroica del reale, l'anima sogna la luce che è nascosta nell'intimo d'ogni cosa, anche la più deforme, e tutto irradia d'una bellezza profonda.



GRAZIO ORSETTI "La fede di Pietro"  
AL "BRAGAGLIA FUORI COMMERCIO" una prossima personale di Orsetti con opere recenti.

## TEMPERATURE

l'aujourd'hui, que le "génie du christianisme" enfin n'a pas dit son dernier mot avec la cathédrale".

Avremo presto occasione di citare le idee di Sartoris sull'architettura religiosa, tali da soddisfare ogni scrupolo di parte ecclesiastica - quando non manchi una serena disposizione.

Di questo tema scivoloso ha scritto anche "l'Eroica": che è mal noto come sia da molto tempo avviata sulla buona strada della moralità razionalista. Pur con tutte le sue riserve, essa scrive precisamente del concorso delle chiese di Messina lasciando cadere la preferenza là dove meno si abbandonano i gingilli del culturalismo. Per il che non ci spiace constatare come, continuando così, ci troveremo in meno di un anno 'a dichiarazioni di lealismo integrale. Un poco per volta, si sa: natura non facit saltus. Benché non sia meno vero che a un certo punto si finisca per saltare. Un po' di coraggio, hop! ed è fatto. Piacentini invece di saltare ha preferito tornare indietro: ma quella è un'azienda che presenta sue particolari complicazioni. Tutti gli altri camminano pian piano, poi, un bel giorno, saltano. O che si può pretendere?

SEMPRE UTILE ritrovare certe affermazioni amenissime in fogli ad hoc. Ecco in "Cimento", quindicennale di Napoli: "Non vi accorgete che Soffici, Oppo, Ojetti, hanno fatto macchina indietro per cambiar rotta? Oppo Cipriano Efisio uscito dai Sindacati artisti, sen va a braccetto con Marinetti ed esalta il futurismo per precipitare il novecentismo e col novecentismo Maraini, che ancora non si decide a ripudiarlo. Fra poco, Oppo rinnegherà anche il futurismo come ha rinnegato in questi giorni Picasso, che prima aveva esaltato. Comunque il "Cimento" sottoscrive volentieri le considerazioni del convertito Oppo, il quale prevedendo il fallimento dell'arte novissima prepara l'alibi per passare fra i difensori onesti delle gloriose tradizioni dell'arte italiana". Poi vedremo "Cimento" novecentista: naturalmente, quando la parola non avrà più neppure quel poco significato che le resta. Così il mondo non cessa mai di girare.

# R I V I S T E

« CAMPO GRAFICO », l'attesa rivista di estetica e di tecnica tipografica (Milano Corso Vercelli 16, telef. 53865) è uscita nel suo primo Numero. La redigono i giovani grafici Baldini, Bianchi, Bonelli, Brenna, Casonato, Collina, Dradi, Ghiringhelli, Laboni, Lanzani, Malussardi, Michelotti, L. ed R. Minardi, Morac, Muzio, Negroni, Peviani, Pirondini, Ricciardi, Rossi, Scotini, Ticinelli, Turati, Zani: che ci sembrano sanamente preoccupati del problema tecnico, e di aprire le più larghe possibilità di soluzione. Infatti la rivista si differenzia da ogni altra, poichè cambierà ad ogni numero impaginazione e copertina. Di fronte all'insuperabile esempio del genere, « Tipografia 1932 » di Guido Modiano, essa potrebbe costituire una reazione « funzionale » necessaria, lontana dagli estetismi eccessivi che conosciamo nello stile, diciamo, di « Casa Bella ». Questo primo numero si presenta privo di quelle audacie, ma certo con soluzioni più ragionate, maggior coerenza e vantaggio del sistema, nessuna impaginazione vertiginosa. Però attendiamo dai numeri seguenti sempre nuove risorse.

La maggior coscienza tecnica, o meglio « funzionale » - sempre nei confronti di « Tipografia 1932 » - si rivela anche nei testi, dove manca quell'eleganza di argomenti generici tanto più avvincenti, che fanno un complesso di gusto, un po' chiuso, e proprio la ragione che indurrebbe a preferire l'intenzione di questi giovani. (Abbonamenti a 12 numeri L. 20 per l'Italia e L. 40 per l'Estero, a 6 numeri L. 10 per l'Italia e L. 20 per l'Estero).

« CAHIERS D'ART » N. 8-10. L'editoriale di Christian Zervos ribadisce l'attacco a Manet, che in questi ultimi tempi ha trovato esaltazioni sproporzionate.

Una documentazione larghissima, colla solita ricchezza di magnifiche riproduzioni: i soggetti dei più celebrati capolavori di Manet sono accostati alle fonti: Caraccio,

Murillo, Rubens, Valasquez, Raffaello, Goya, Tiziano, Chardin. E viene qui ricordato che Manet fu contro Courbet, contro Renoir, contro Cézanne. Seguono:

La peinture française à l'Institut des Beaux-Arts di Chicago; Sculptures de Giacometti, par Christian Zervos; Du canon (extrait du livre à paraître par Ozenfant: architetture greche ecc.: bellissimo materiale fotografico dell'A.); Picasso étudié par le Dr. Jung (psychiatre); Foto di Man Ray (esposte alla Galerie Vignon); L'esprit Dada dans la peinture, III Cologne et Hanovre, par George Hugnet (ripr. molti collages e pitture di Max Ernst); La raison d'être-actuelle des Musées d'art; Cité hospitalière de Lille (arch. Paul Nelson); En marge de la « Théogonie » (di Esiodo ed. Vollard illustrata da Braque); Hernando Vives, exposition à la Galerie Vavin-Raspail, par Paul Fierens; A propos du Salon de Surindépendants (Ghika, Campigli ecc.); Exposition Jahl à la Galerie Mame Castel; Livres: « Apocalypse », 6 gravures au burin de Stanley William Hayter précédées d'une excellente préface de Georges Hugnet, edd. Jeanne Bucher, Paris, ecc.

**L'ORTO** dicembre (L. 1). Contiene:

1 prosa di Neva Garatti; 1 poesia di Carlo Bertocchi; Gauguin a Tahiti; 3 favole di Otello Vecchiotti; Nord-Est: rubrica di Gius. Marchiori, sulla pittrice Sofia Minassian; Mercato: battute polemiche; Recensioni di: « Artisti », di Sandro Bini, « Romano Romanelli », di Piero Torriano-Collez, Scheiwiller, « Piccola Enciclopedia Filosofica », vol. 1 di Siro Contri; Disegni di Juti Ravenna, di G. Marchiori, Sofia Minassian, Filippo De Pisis ecc.

## SEGNALAZIONI LIBRARIE

EDUARD ESTAUNIE - Un mistero in provincia.  
« Romanzi della Palma » 9 Milano L. 3.

GILMORE MILLEN - Il negro irresistibile.  
« Romanzi della Palma » 8 Milano L. 3.

STEFAN ZWEIG - 3 maestri: Balzac, Dickens, Dostojevskij - Milano L. 25.

RINALDO CADDEO - L'attentato di Orsini.  
« Libri Verdi » 5, Milano L. 6.

OTTO CORBACH - Mondo aperto.  
ed. Bompiani, Milano L. 17.

Fascetta: « Non si possono rinchiodare i popoli entro i loro confini come belve nelle gabbie: essi troveranno modi e vie per uscirne ».

È USCITO « INVERNO », il 1° vol. de « Il Vero Giotto », Almanacco degli Artisti 1933 - col quale questo inaugura le Stagioni dell'arte, 4 voll. - Originalissima sintesi dell'arte italiana compilata dal pittore Carlo Aloisio da Vasto.  
Ed. del « Vero Giotto », - Roma, via Oslavia 41.

La Galleria assicura ai suoi Espositori  
l'efficienza del seguente tramite di Case fornitrici:

**Trasporti** anche dall'estero  
con tutte le operazioni doganali

**INNOCENTE MANGILI**

CASA DI SPEDIZIONI fondata nell'anno 1816  
Soc. Anon. cap. L. 9.000.000 Inter. versato  
Sede in MILANO - Via Pontaccio N. 13  
telefoni 87341, 87342, 87343, 87344, ufficio Fiere 42615  
telegrammi: MANGILI - C. P. E. Milano N. 132

Bergamo, Busto Arsizio, Como, Domo-  
dossola, Gallarate, Genova, Legnano,  
Luino, Monza, Palazzolo, Prato, Venezia,  
Chiasso.

**RAPPRESENTANZE:**

Biella, Firenze, Modane, Pontebba, Po-  
stumia, Tarvisio, Torino, Trieste, Verona,  
Bari, Roma, Basilea, Parigi, Vallorbe.

**CASA ALLEATA:**

**ELEFANTE-MANGILI S. A. - Napoli**

Corrispondente in Italia dell'organizzazione  
**SCHENKER & C.**

Casa specializzata nel trasporto di opere d'arte:  
la grande manifestazione artistica di Londra;  
la Biennale di Venezia;  
la Triennale di Monza;  
la Mostra d'arte sacra di Padova;  
la Mostra dell'ottocento di Roma; ecc.

Spedizioniere ufficiale delle Fiere Internazionali  
di Milano e di Bari.

CASA SPECIALIZZATA per traslochi in tutto il mondo.

**Imballatori MONTI & GEMELLI**

Via Palermo, 11 - MILANO - Telefono 75555

SPECIALISTI per imballaggi di oggetti antichi;  
imballatori a Brera per la R. Sovrintendenza  
alle Belle Arti di Milano;

Esecutori degli imballaggi per la Mostra dei  
Capolavori dell'arte italiana a Londra 1950.

**Fotografie FOTO ABENI**

Galleria Vitt. Emanuele - MILANO - Telef. 87565

RITRATTI - FOTOGRAFIE INDUSTRIALI  
SPECIALIZZATO IN RIPRODUZIONI DI  
OPERE PITTORICHE D'AMBIENTI

**Fotoincisioni A. DE PEDRINI**

Via Vallarsa, 6 - MILANO - Telefono 81858

**Ritagli da giornali e riviste  
L'ECO DELLA STAMPA**

Ufficio fondato nel 1901 - Direttore V. Frugiuele  
Via G. Compagnoni, 28 - MILANO - Telef. 55555

Abbonamenti anche a soli 20 ritagli.

Servizio particolarmente accu-  
rato per gli artisti espositori

**Ditta CESARE BIGANZOLI**

68. Corso Garibaldi - MILANO - Tel. 66-772

Cornici legno intagliato

- stile "Guillocké"

- stile moderno

Montature all'inglese - Passe-partout

**Nei progetti di decorazione e di  
arredamento degli ambienti il**

**LINOLEUM**

offre agli architetti risorse preziose per la crea-  
zione di pavimenti intonati allo stile moderno.

A RICHIESTA SI INVIANO

CAMPIONI E PREVENTIVI

**SOCIETA' DEL LINOLEUM**

MILANO - VIA M. MELLONI, 28

ROMA - VIA S. Maria in Via, 57

FIRENZE - P.zza S. Maria Novel, 19

**ERRATA CORRIGE.**

Sul N.° 6 in "Galleria dei Fantasmî", 13 riga, va  
letto *praticamente* invece di *praticante*.

Direttore responsabile: *Giuseppe Ghiringhelli*

Stampato nella Tipografia "ECONOMICA",  
in Abbiategrasso, Corso XX Settembre - Tel. 325